



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI
SCIENZE MOTORIE

Università di Bologna
Facoltà di Scienze motorie
Via San Vitale 15
40125 Bologna
tel. 051.209.55.50 fax 051.209.55.65
e-mail: facmot.vocefacolta@unibo.it

All'attenzione del Direttore

All'attenzione della redazione sportiva

DATA: venerdì 21 maggio 2010

Comunicato Stampa n. 8- per l'edizione di **sabato 22 maggio 2010**

Oggetto: Lo sport come farmaco. La Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bologna ha presentato a Rimini Wellness una tavola rotonda sul modello olistico del benessere e gli sbocchi professionali per i laureati in Scienze Motorie

Lo scorso 14 Maggio presso la fiera di Rimini durante il festival Rimini wellness si è tenuto un convegno dal titolo **“Le categorie di competenza nel modello olistico del benessere”**.

L'argomento centrale è stata la competenza olistica di un laureato in Scienze motorie e come può essere messa a disposizione dei praticanti lo sport. Il Dott. **Nerio Alessandri**, presidente Techogym, ha proposto l'idea di *wellness economy*, un sistema di benessere che al centro ha l'uomo. L'esercizio fisico è il farmaco del benessere e il laureato in Scienze motorie, che ne cura la somministrazione ai praticanti sportivi, avrà un ruolo sempre più importante nella nostra società. Esempi di questa politica li troviamo anche nelle campagne promosse dalla Casa Bianca per il popolo americano come *“Let's Move”*.

È seguito l'intervento del **Dott. Ferdinando Tripi** medico sportivo presso il Servizio sanità pubblica della regione Emilia-Romagna, il quale ha parlato del nesso tra la salute pubblica e della salute sportiva, e del ruolo di *counseling* svolto dal medico o dal laureato in Scienze Motorie al fine di promuovere uno stile di vita attivo tra la popolazione.

La mattinata si è conclusa con l'intervento della **Dott.ssa Stefania Bottazzi**, coordinatrice del progetto Palestra sicura; il progetto vuol contrastare l'uso di sostanze dopanti farmacologiche e psicoattive all'interno della palestre, e consiste nel monitoraggio del movimento. Il progetto ha l'obiettivo di far svolgere attività motoria in modo sano per migliorare la salute dell'individuo. Oggi le regioni coinvolte sono Veneto, Puglia, Lazio e Provincia autonoma di Trento, nel 2011 si spera di allargare l'iniziativa alle altre regioni.

La giornata è continuata con una tavola rotonda sugli sbocchi occupazionali dei laureati in Scienze Motorie. L'Europa è il più grande mercato degli appassionati di fitness e wellness –ha affermato il **Prof. Silvano Zanuso** dell'Università di Padova- è il mercato a richiedere le prestazioni professionali ed è quindi compito dello studente di Scienze Motorie, che vuole divenire un professionista, identificare un'area ben precisa e specializzarsi.

È poi seguita una tavola rotonda, nel corso della quale il **Prof. Pasqualino Maietta Latessa** ha affermato che il laureato di questa Facoltà deve perfezionare le conoscenze pratiche cogliendo tutte le occasioni più opportune, quali quelle offerte dal salone del *wellness* a Rimini . La tavola Rotonda s'è conclusa con l'intervento del **Prof. Fausto Felli** che ha fatto un simpatico paragone, il seguente: come il medico si candida per guarire, il laureato in Scienze Motorie si presenta per produrre salute. Su posizioni simili è il Dott. **Domenico Tiso**, che si è soffermato sull'importanza del comunicare la salute, e sulla necessità della prevenzione.

Al fine di approfondire quanto si è ascoltato nel corso del convegno al Salone del *wellness*, ho intervistato il Prof. **Antonio Dal Monte**, il quale nel corso della manifestazione ha ricevuto un premio sul lavoro svolto presso il Coni "per la lotta al doping e la tutela delle attività sportive".

L'intervista al Prof. Antonio Dal Monte

Lei, che ha sperimentato molto nella ricerca sulla salute e lo sport, può dirci come si sta adeguando lo sport ai cambiamenti tecnologici? e cosa si può fare per migliorare ancora?

Per prima cosa va detto che non tutti gli sport vogliono adeguarsi al cambiamento tecnologico; ne è un esempio il ciclismo. Oggi sono disponibili biciclette migliori di quelle che ancora si usano al Giro d'Italia, bici con ruote tubolari, ad esempio, ma la Commissione Ciclistica non le ha permesse, altrimenti avremmo visto biciclette con motore davanti e ruotino dietro.

Al contrario altre discipline sportive sembrano immuni al cambiamento tecnologico, i maratoneti non sono soggetti a miglioramenti tecnologici ma solo a diete opportune, a più efficaci tecniche di allenamento, ecc... Tali cambiamenti sono frutto di ricerche che permettono di raggiungere prestazioni agonistiche sempre migliori, senza però annullare le capacità individuali che derivano dal patrimonio genetico individuale.

Cosa si può fare, invece, per arginare un fenomeno dilagante come quello del doping?

Contro il doping la sola arma è la repressione, la ricerca e la punizione dei colpevoli. Si sono ottenuti già risultati evidenti: nelle ultime olimpiadi non si sono più viste atlete con spalle larghe quanto armadi a tre ante e pelose come maschi, di certo perché non c'è più la Germania orientale (ex-Ddr) a far largo uso del doping per ragioni di prestigio di stato.

Va però tenuto sempre presente che il doping oggi è molto diffuso perché il desiderio di vincere è tanto- anche gli anziani, che fanno sport di mantenimento, si riempiono di queste sostanze per far bella figura alle gare la domenica –talora sono gli stessi genitori a dopare anche i bambini.

La scuola dovrebbe insegnare, ma la voglia di vincere è tale che le persone che dovrebbero essere amanti dello sport, continuano a somministrarli; poi gli stessi tecnici di laboratorio inventano formule nuove e sostanze che sono peggiori di un farmaco, di cui almeno si conoscono gli effetti.

Quello che più mi preme dire è che manca la certezza della pena, un povero atleta che non sia un calciatore paga il suo errore, ma là dove sono in gara grandi numeri e interessi, una pacca sulla spalla fa sembrare appetibile il doparsi, nella certezza di farla franca ai controlli. È questo il problema ancora da risolvere nella repressione del doping.

Cosa pensa del professionista della salute preparato dalla Facoltà di Scienze Motorie? Come potrebbe essere promossa la sua professionalità per migliorare la salute della popolazione o la performance nelle gare?

C'è una domanda di riserva.....? Io credevo che i laureati in Scienze Motorie dovessero essere un'evoluzione della già nota figura di insegnante di Educazione Fisica preparata dal vecchio Isef...

Invece la nuova laurea ha un raggio d'azione così ampio che sono numerose le opportunità di crescita professionale ancora da scoprire. Un'ultima considerazione è che la qualità della preparazione dei nuovi laureati dipende dall'Università in cui hanno studiato, perché ogni ateneo dà a questo corso di laurea il taglio che preferisce, da quello medico-sanitario a quello tecnico-sportivo, più in linea col vecchio Isef, alle nuove opportunità che vengono dall'insegnamento delle Scienze dello sport socio-psico-pedagogiche e giuridico-economiche.

Stefano Martelli

Ordinario di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze motorie

Delegato del Preside per la Comunicazione sportiva Per ulteriori informazioni riguardanti l'evento è possibile contattare la Dott.ssa **Silvana Porro** [facmot.vocefacolta@unibo.it]

Redazionale:

La Facoltà di Scienze motorie e la sua offerta formativa

La Facoltà di Scienze motorie di Bologna è attiva dal 1999. Tra le prime in Italia, ha trasformato il precedente I.s.e.f. (Istituto superiore di educazione fisica) in un vero e proprio percorso formativo universitario, che unisce le discipline scientifiche alle tecniche e pratiche sportive, e che si snoda nei due livelli previsti dalla recente riforma didattica dell'Università italiana. La Facoltà, cui si iscrivono studenti in numero programmato non solo dall'Emilia-Romagna, ma anche da molte altre regioni italiane e da paesi esteri – tra cui Albania, Argentina, Cina, Senegal, ecc. – ha una sede centrale a Bologna (215 posti per le matricole ogni anno) e una distaccata a Rimini (110 posti).

Le Scienze motorie comprendono **un ampio campo di discipline** aventi per obiettivo la conoscenza del corpo umano in movimento in tutti i suoi aspetti: dalle basi biologiche della motricità, alle tecniche di allenamento negli sport; dalle attività fisiche praticate a scopo ludico, a quelle mirate al ripristino e al mantenimento della forma e della salute fisica; dal raggiungimento di elevati livelli di prestazione nell'agonismo, al mantenimento o al recupero della motricità sia nei soggetti normali sia in persone anziane ovvero portatrici di handicap. In questo campo sono inoltre incluse tutte quelle conoscenze collaterali necessarie all'educazione alla motricità e all'organizzazione socio-economica delle attività e degli eventi sportivi.

La **finalità** della Facoltà di Scienze Motorie è quella di acquisire e trasmettere conoscenze approfondite nei vari campi delle attività motorie dell'uomo, per far fronte alla sempre maggiore richiesta da parte della società di competenze professionali sul wellness.

L'**obiettivo specifico** della Facoltà è quello di preparare atleti, manager, educatori, ricercatori e professionisti di livello universitario impegnati in attività finalizzate al raggiungimento e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico della popolazione nei vari ambienti, così come quello di sostenere le attività sportive a livello agonistico e competitivo.

L'**offerta formativa** della Facoltà di Scienze Motorie è stata profondamente rinnovata, sia negli aspetti organizzativi, sia di contenuto, con l'istituzione di nuovi corsi di studio; le principali novità nel prossimo A.A. 2009-2010 saranno le seguenti:

- i) a *Rimini*, già sede distaccata, dal prossimo ottobre sarà attivata la nuova Laurea Magistrale in **Management delle Attività motorie e sportive**, la quale completa l'offerta formativa, già innovata nell'ottobre scorso con l'apertura del nuovo Corso di Laurea in **Attività Motorie per il Benessere ed il Tempo Libero**;
- ii) a *Bologna* resterà il Corso di Laurea in **Scienze Motorie**, però profondamente ristrutturato negli insegnamenti e nei contenuti.

Al termine dei rispettivi trienni i laureati possono iscriversi a uno dei seguenti Corsi di Laurea Magistrale, con sede a Bologna i primi due, e a Rimini il terzo:

- a) **Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata**;
- b) **Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva**
- c) **Management per le Attività motorie e sportive**

Dati statistici sul gradimento della Facoltà da parte degli studenti

Secondo i risultati dell'ultima indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea, che da anni monitora l'inserimento professionale sia dei laureati dell'Università di Bologna AMS, sia quello dei laureati presso le altre Università italiane, **la Facoltà di Scienze motorie è tra le più apprezzate nell'Ateneo**. Il 69,3% dei laureati risulta infatti complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, contro una media nazionale del 55,2%.

Il livello di soddisfazione dichiarato da chi si è laureato nel 2007 in Scienze Motorie a Bologna è elevato: chi ha risposto al questionario Almalaurea (88 su 121 per le lauree triennali; 15 su 23 per le lauree specialistiche) dà un giudizio sulla Facoltà decisamente positivo, sia rispetto a chi si è laureato in altre sedi, sia rispetto ai laureati triennali delle altre Facoltà di Bologna. I punti salienti sono i seguenti:

L'età media dei laureati a Bologna è di 25,1 anni rispetto una media generale degli atenei italiani di 25,0 anni; per quanto il 28,9% dei nostri laureati ha meno di 23 anni contro una media degli altri atenei del 25,9%. Il punteggio medio degli esami è del 25,9% rispetto ad una media nazionale del 25,2%; il voto medio di laurea è 99,3 punti contro una media nazionale di 99,6.

Riguardo alla regolarità degli studi, il 39,7% dei laureati della Facoltà erano studenti in corso, contro il 38,5% delle altre sedi; e la durata media degli studi è di 4,2 anni a fronte di un complessivo degli atenei che si attesta su 4,4 anni. Si tratta di studenti che per il 70,5% hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (rispetto ad una media generale del 71,7%) e che nel 4,5% dei casi hanno studiato all'estero con progetti Socrates/Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea (contro una media nazionale del 3,2%).

Altro dato da mettere in rilievo è che il 94,8% dei laureati ha svolto in varia forma attività lavorativa durante il corso di studi, contro l'81,0% delle altre sedi.

In questo quadro gli intervistati si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di studi, tanto da considerare favorevolmente l'idea di iscriversi nuovamente all'Università, frequentando lo stesso corso nel medesimo Ateneo per il 67%, contro una media nazionale del 59,5%.

Inoltre, come emerge dalla XII Indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati italiani (2009), sempre effettuata dal Consorzio AlmaLaurea, i laureati in Scienze Motorie presso l'"Alma Mater" ad un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati per il 76,2%, a fronte di una media nazionale dei laureati notevolmente inferiore (31%). Chi si è laureato in Scienze Motorie a Bologna presenta tassi di occupazione superiori pure a quelli dei compagni di studio laureatisi a Cassino (60,2%), L'Aquila (47,8%) o a Roma "Foro italico" (73,8%). Inoltre le femmine hanno trovato

da lavorare a un anno dalla laurea in misura leggermente superiore rispetto ai maschi: 76,6% contro i 75,8%.

Altro dato rilevante in prospettiva occupazionale è che la laurea in Scienze Motorie è molto utile per trovare un lavoro coerente con gli studi fatti: oltre la metà dei neo-dottori bolognesi, che ad un anno dalla laurea già lavora, ha dichiarato di star utilizzando le competenze acquisite nel corso degli studi «in misura elevata» (53,1%) o comunque «ridotta» (29,9%). Il dato è tanto più confortante, se si pensa che la laurea in Scienze Motorie è richiesta per legge solo a chi desidera insegnare (17,7%); invece nella maggior parte dei casi, pur non essendo richiesta, si rivela «utile» (44,9%) o addirittura «necessaria» (19,7%).

Per conoscere l'offerta formativa ed ulteriori informazioni sulla Facoltà di Scienze motorie di Bologna è possibile visitare il sito internet, all'indirizzo: www.sm.unibo.it.